Anno VII — Sabbato 5 Ottobre 1872 — N. 239

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 4 OTTOBRE

Gambetta ha messo prima in sospetto i monarchici ad ogni costo affettando moderazione, poscia i neo-repubblicani, o convertiti alla Repubblica-Thiers colle sue scappate radicali in cui rifiuta la loro alleanza, ed un poco anche i suoi amici radicali che temono di vedere respinti i convertiti verso una monarchia qualunque.

Tanto possono sopra quei partiti paurosi d'altrui ed arditi alle innovazioni ad un tempo poche parole sia calcolate, sia audaci dell'uomo dalle due fisionomie, come lo chiamano, dall'occhio spento e dall'occhio di fuoco, dalla natura mista d'italiano e francese, applaudite dalla folla!

Gli ultimi discorsi di Gambetta furono accolti con gioja, con ira, con sospetto, con dispetto, aggravati, attenuati, interpretati in diversa guisa, e soprattutto discussi da tutti. Era forse quest'ultimo punto quello che voleva il Gambetta. Egli, ecclissato per poco dagli avvenimenti, voleva risorgere come l'uomo del domani. Thiers è un astro splendente, ma è un astro la cui luce sta per mancare; egli è l'uomo dell'oggi, ma la stessa età non gli consente di essere l'uomo del domani: il suo passato, tanto vario quanto varii furono gli avvenimenti che agitavano la Francia, non può formare la regola dell'avvenire; le reminiscenze politiche dell'uomo vissuto non giovano per slanciarsi nelle vicende future, nè da un vecchio si può pretendere la forza generativa di altre idee che soddisfino la generazione crescente; le sue oscillazioni a destra ed a sinistra, tra le diverse monarchie e le diverse repubbliche, la sua zattera, la sua tenda, il patto di Bordeaux di far nulla per decidere la forma di governo della Francia, i suoi conati per svincolarsi da quel patto e per dargliene una senza urtare in iscogli che producano un rovescio, possono, se non soddisfare i presenti, mostrare ad essi che egli è l'unica persona, la quale per il momento s'imponga a tutti, con una dittatura dell'ingegno e della parola, non amata ma tollerata sempre dai francesi, che hanno bisogno di idoli per ispezzarli sempre, ma non è punto l'uomo al quale possano affidarsi a lungo le sorti politiche d'un paese, il quale cerca a tentoni e fra mille passioni, reminiscenze, aspirazioni e difficoltà, una trasformazione necessaria, ma che non ancora apparisce chiara nemmeno alle menti più lucide; Gambetta co' suoi discorsi, colla sua moderazione, colla sua audacia, col far parlare di sè ai Francesi, disposti a subire sempre la malia della parola, l'eroe della giornata, tende a proporsi quale erede necessario del cadente Thiers.

Gambetta è difatti il principe ereditario, il *delfino*, come lo chiamano, della dittatura di questa falsa Repubblica, di questo Stato senza libertà come sono tutte queste Repubbliche con dittatori, quali istintivamente le desiderava il Garibaldi e quali le vorrebbero molti altri volgari dittatorelli, nati coll'ambizione non colla capacità del comando. Gambetta oggidì è tanto discusso, che o dovrà svanire consumandosi come una bolla di sapone, o sarà l'uomo del domani.

Può ben essere che il focoso oratore sia più che altri non creda un uomo dalle calcolate audacie; che egli tenda a separare intanto monarchici da repubblicani, a spingere i primi a qualche pazzo tentativo d'impossibile riuscita, onde condurre i secondi, anche i più moderati, ad affermare la Repubblica, sotto qualsiasi forma, una Repubblica dove la dittatura di Thiers si andrà necessariamente spegnendo, e dove non ne sorgerebbe facilmente un'altra che non fosse quella di Gambetta. Il fatto è che i suoi discorsi spingono verso una soluzione e la fanno a tutti desiderare, dispongono tutte le menti ad accettarla come una necessità. Quest'uomo ha, nella sua ambizione, qualcosa del napoleonico, poichè mentre parla con tanta affettazione di franchezza, ha tutta l'aria di un pubblico cospiratore. Egli ha slanciato oggi i suoi amici radicali, o piuttosto i suoi seguaci, dei quali intende di farsi una falange disciplinata ed obbediente, com'erano gl'imperialisti per il terzo Napoleone, ma domani saprà contenerli, dicendo nuove parole di moderazione, appagando, od illudendo altri uomini timorosi o calcolatori, i quali vedranno in lui una specie di domatore di fiere che che le trattiene dallo sbranarli col fascino dello sguardo, od un destro uomo che agogna il potere, la nuova e guercia dittatura, attorno alla quale potranno farsi il covo e star bene anche quegli speculatori che sanno farsi mezzani o puntelli d'ogni potere col quale essi pure possono far buoni affari. Volere o no, insomma, egli è l'uomo della giornata.

Costui ha lasciato fare Thiers ed anzi lo ha ajutato, perchè il vecchio astuto colla sua intelligenza d'uomo di Stato e colla sua operosità valse a rimettere in assetto, quanto si poteva, la cosa pubblica. La Francia ha molte piaghe da sanare, ma alla fine è sulla via della guarigione, e ad altri potrebbe parere bene avviata nella convalescenza. Sente ancora gli acuti dolori della crudele operazione fattale; sente in quegli Alsaziani o Lorenesi che emigrano un'esacerbazione delle sue sofferenze, ma queste medesime sono indizio di salute; vede forse che del territorio perduto e dei miliardi dovuti pagare non c'è, per ora, altra rivincita da prendere che quella additatale testè da Thiers di dover lavorare. Gambetta stesso crede che questo lavoro abbisogni per rigenerare la Francia; ma intanto egli mette da banda, presso a poco come faceva Napoleone, gli uomini rimasti dei vecchi partiti, si volge agli uomini nuovi, addita a questi la via di trionfare, la quale consiste nel mettersi sotto alla sua guida, di lui che è l'uomo dell'avvenire, per impadronirsi essi medesimi di questa nuova Francia. Anche Napoleone voleva che sotto alla sua prolungata dittatura, prima di coronare l'edifizio colla libertà, i vecchi partiti obbedissero. Ora Gambetta segue presso a poco le sue traccie e promette ai radicali un avvenire, che sia il loro, ma soprattutto il suo, di lui nuovo dittatore, sapendo bene che i repubblicani francesi non sopportano altro che governi dittatoriali.

Questa aperta cospirazione del guercio avvocato francese ci sembra rendersi da qualche tempo più evidente che mai. Sia: e la Francia disponga di sè, com'essa crede. Forse avrà dessa in Gambetta il successore di Thiers; e se l'abbia. Ma dappresso alla cospirazione aperta al di dentro, noi ne vediamo una coperta al di fuori. Non crediate che Gambetta abbia rinunciato alla rivincita. Ma egli sa che non potrebbe ottenerla urtando domani contro agli eserciti dei tre imperatori, dei quali due almeno ne avrebbe contrarii, senza trovare favorevole punto l'altro. Gambetta non rinunzia nè all'idea delle Nazioni latine aggruppate come pianeti minori attorno al sole della Francia, come accennava il Favre nelle sue false carezze all'Italia; nè all'ideale di Thiers che queste Nazioni abbiano ad essere divise tra loro. Si lasci fare per ora, altro non potendo, ad Amedeo nella Spagna, ma per indebolirla si tengano vive le relazioni con Castellar ed i federalisti suoi amici. Si dica pure dalla Savoja all'Italia che sta bene com'è, e che la Francia non è clericale, ma per renderla debole si fomentino in lei pure i partiti radicali ed avversi a quella stabile forma politica che entrò ormai nella ragione storica della sua formazione e della durevole sua unità; e così anche l'Italia colle sue scimmierie delle perpetue variazioni della Francia, diventerà un satellite della rivale, che prenderà di tal maniera la sua rivincita.

Si dice che Gambetta, come Napoleone, sia d'origine italiana, e qualcheduno crede per questo ch'egli come l'altro sia astuto tanto da giungere a dominare i Francesi. Ma gl'Italiani liberi sono molti, e sapranno essere astuti anch'essi. Si appagheranno della sostanza della libertà, senza correre dietro all'ombra fallace che loro si mostra dai Francesi e lavoreranno davvero per la prosperità e grandezza della loro Nazione, giacchè anch'essi hanno la loro rivincita da prendere, una rivincita contro secoli di straniere invasioni, di decadenza, di servitù, una rivincita per la quale sieno ormai, non sudditi, o seguaci degli altri, ma padroni di sè, splendenti per propria luce ed invidiati rivali dei loro vicini, e se non temuti, nemmeno spregiati.

(Nostra Corrispondenza)

Milano 30 settembre.

In questi ultimi giorni ha tenuto qui le sue sedute il Comitato per l'inchiesta industriale; le deposizioni dei nostri fabbricatori vennero riconosciute come molto importanti; i giornali ne hanno dato un sunto, ma per farsi un'idea un po' precisa dello stato delle nostre industrie, e dei provvedimenti che convien prendere per favorire il loro sviluppo, bisognerà aspettare la relazione del Comitato. I desiderii manifestati dalla maggioranza accennano ad una riduzione delle tariffe ferroviarie ed alla modificazione di alcuni dazii; speriamo che Governo e Parlamento avranno tempo e voglia di occuparsi di tali questioni e di risolverle in modo opportuno.

I setaiuoli, che vennero qui interrogati, non vanno d'accordo, forse perchè partono da diversi punti di vista, circa all'influenza del dazio che la Francia vuole imporre sulle materie prime; alcuni lo credono utile per noi, altri invece dannoso; però tutti sono del parere che in varie delle nostre provincie l'industria della tessitura della seta migliora sensibilmente, e che, se non le mancano i capitali, avrà un fiorente avvenire. All'Esposizione di Como si vedevano delle stoffe di seta che potevano sostenere il confronto dei migliori saggi delle fabbriche francesi; dunque tutta la difficoltà sta nel trovare il denaro per costruire queste nuove fabbriche, e nel mettere a capo di esse qualcuno che abbia avuto agio d'impratichirsi in Francia od altrove in questo ramo d'industria. Il signor Osnago, il quale è uno dei principali negozianti di stoffe di seta della nostra città, ha manifestato al Comitato la sua intenzione di piantare fra qualche tempo un grande stabilimento di tessitura meccanica con circa 350 telai.

Un'industria, la quale da alcuni anni ha preso un grande sviluppo, e che ha libero il campo di progredire sempre più, è quella dei cuoi e delle pelli. Mentre dieci anni fa le nostre fabbriche non potevano competere coll'estero e specialmente colla Francia, ora invece mandano i loro prodotti tanto in quel paese che nella Germania e nell'Austro-Ungheria, e ne manderebbero anche se la produzione fosse dieci volte maggiore. Anche nella fabbricazione dei guanti si ottennero dei miglioramenti; l'esportazione si è accresciuta di molto, e tende a crescere sempre più; in Milano se ne fabbricano ora 1000 dozzine alla settimana.

Questo mese abbiamo avuto una grande abbondanza di spettacoli teatrali; quasi tutti i teatri erano aperti ed uno di nuovo ne venne inaugurato; il teatro Dal-Verme al foro Bonaparte. Questo è, dopo la Scala, il più vasto teatro di Milano; tremila persone ci stanno con tutti i loro comodi; è destinato specialmente per le opere in musica.

Circa all'architettura del di fuori e del di dentro, circa alla posizione del palco-scenico, ed alla forma dei palchetti ci è molto da dire pro e contro, ma però tutti convengono che quando si è dentro ci si sta bene; e questo non è piccolo vantaggio. Gli impresari, se pensano di darvi della musica a buon mercato faranno bene i loro affari, nella buona stagione, chè nell'inverno saranno ben pochi quelli che oseranno di addentrarsi in quelle fangose regioni.

La compagnia drammatica che recentemente si è formata sotto la direzione del Biagi ha rappresentato a St. Radegonda alcune nuove produzioni, ma poche hanno incontrato il favore del pubblico; la più fortunata di tutte fu il *Guido* del Cavallotti; ma non è dal successo ottenuto a Milano che si può desumere il valore di questo dramma, perchè qui il Cavallotti ha troppi amici disposti a trovar bello tutto ciò ch'egli fa.

Al teatro della Commedia, laggiù verso Porta Romana, c'è stato giorni sono il *non plus ultra* degli spettacoli sanguinari, di quelli che piacciono al popolino di tutti i paesi; il dramma, già s'intende, era di Ulisse Barbieri, il quale qui ha la privativa di siffatte produzioni; ma l'importante non stava nel dramma, stava in due leoni vivi e veri, appartenenti ad un serraglio che si trova qui di passaggio, i quali ad un certo punto comparivano sul palco-scenico con delle carni sanguinolenti in bocca. A tale vista il colto e rispettabile pubblico andava in visibilio, e colle sue grida ed i suoi applausi avrebbe fatto cader il tetto del teatro.... se un tetto ci fosse stato.

Anche al *Milanese* vennero date parecchie novità, ma non sono le novità che fanno accorrer la gente a quel teatro; è invece il vecchio *Barchett de Boffalora*, che è giunto alla 174ª rappresentazione; impresario ed attori non sanno spiegare questo strano fenomeno che ci sieno alcuni che abbiano coraggio di assistere per dieci, per venti volte di seguito a quel famoso *Barchett*.

ITALIA

Roma. La *Perseveranza* ha da Roma:

Vi ho già scritto della visita di Pio IX alla fonderia Mazzocchi a Santa Marta, fuori delle mura vaticane, e vi ho già detto che il cardinale Bonnechose recandosi per la prima volta al Vaticano, incontrasse appunto il Papa pochi passi fuori del recinto del suo palazzo, ch'egli ama chiamare *prigione*. Vi aggiungo oggi un dettaglio, del quale vi garantisco positivamente l'autenticità. Il Papa, dopo i complimenti d'uso, rivoltosi al cardinale che, per un lungo soggiorno a Roma, capisce benissimo l'italiano: « Veda, Eminenza, gli disse, oggi, per la prima volta, dopo due anni, ho messo i piedi fuori del Vaticano. Se lo sanno i giornali, son capaci di dire che ho fatto il primo passo verso la conciliazione. » Le parole sono testuali; Pio IX si dimenticò di aggiungere se questa interpretazione che era probabile che i fogli liberali dessero alla sua uscita, era per lui dispiacente.

Come avrete visto anche questa volta, secondo vi assicurava, le voci di una crisi già annunziata come accaduta, si sono risolute in un bel nulla. Sulla presentazione del progetto di soppressione delle Corporazioni religiose, i nostri ministri sono ancora d'accordo, con le riserve che vi ho accennate. La riapertura del Parlamento non è fissata in modo assoluto, ma tutti i membri del Gabinetto sono unanimi a non riaprirlo che nella seconda metà di novembre.

In questi ultimi giorni alcuni dispacci devono essere stati scambiati fra il nostro ministro degli esteri ed il signor Rémusat. La Francia e l'Italia, sempre fra loro in cordialissima relazione, hanno bisogno d'intendersi per agire in comune accordo circa la questione del Laurion, presso il Gabinetto di Atene.

Le associazioni cattoliche di Roma, gli ex impiegati pontifici, ed un manipolo di patrizii si sono recati al Vaticano per fare secondo il solito la loro controdimostrazione a quella patriottica dell'anniversario del plebiscito. Pio IX in risposta ai diversi indirizzi, ed alle proteste di fedele sudditanza, ha pronunciato due discorsi, nel primo dei quali, sebbene si rallegrasse in certo modo, perchè non si fosse ricorso a nessuna dimostrazione chiassosa per celebrare il plebiscito, pure disse delle cose dure, e parlò con amara ironia del risorgimento di Roma, di cui si teneva parola nel manifesto della Giunta.

Pio IX, che legge moltissimo i giornali, parlò anche della possibilità di una crisi ministeriale e della politica del carciofo, che in questo caso sarebbe abbandonata, se il mutamento avesse per iscopo di sostituire il presente Gabinetto con degli uomini politici, i quali si sentissero lo stomaco abbastanza forte per dirigere tutto il carciofo in una sol volta. Troverete questo singolare discorso nei giornali clericali di questa sera, che si sono affrettati a riprodurlo in grossi caratteri, proprio come se si trattasse del discorso del Trono.

ESTERO

Austria. Riparlasi da qualche giorno della Riforma elettorale: dessa fu molto agitata, ma neppure abbozzata nell'ultima sessione parlamentare. Or vuolsi che il ministro barone Lasser abbia preparato un progetto per la prossima convocazione del Reichsrath. Ben inteso, anche prima di conoscerlo, designasi il progetto come una mezza misura, per indisporre l'opinione ed usare pressione sul ministero. Ma queste critiche *a priori*, mi paiono suggerite dalla persuasione che non si possa addivenire ad una riforma assoluta della legge elettorale, senza cambiar tutto il nostro sistema costituzionale. La riforma deve circoscriversi nei limiti attuali, tracciati dai gruppi elettorali. Tutt'al più si può cercare d'introdurre l'elezione diretta nei gruppi medesimi; allargare un po' più il suffragio di un gruppo a scapito dell'altro; ma riesce impossibile il far più, e se realmente vuolsi l'elezione diretta, quale reclamasi dall'opinione e dall'esigenze del tempo, bisogna emanciparsi dal principio della rappresentanza degl'interessi per ricorrere a quello della rappresentanza della popolazione; quindi abolizione dei gruppi, nuova circoscrizione di collegi elettorali e parità di suffragio per ogni elettore come, senza andare in cerca d'esempi lontani, usasi nella vicina Ungheria. Se il rozzo campagnolo della Pustza vota direttamente non si comprende perchè il colto e censito agricoltore austriaco debba votare per mezzo d'un elettore. Non si comprenderà mai più perchè gli abitanti dei Comuni foresi debbano votare a doppio grado, e quei che dimorano in città possano votare direttamente. Resta a vedersi se conviene di mettere sossopra, per mutarla da capo a piedi, una costituzione che tanto stenta a radicarsi fra le variate popolazioni dello Stato. Perciò quei che si opporranno al progetto ministeriale, per voler meglio, può darsi che trovinsi bene del sistema attuale e non vogliano alcuna riforma.

Avremo anche, nella prossima sessione, una questione dalmata! La Dalmazia essendo rappresentata nel Reichsrath, non si può farnela sortire senza un voto d'ambe le Camere. I nostri vicini ungheresi e croati, avranno bel fare, ma s'ingannano credendo che alla Dalmazia possasi applicare lo stesso processo applicato ai Confini militari. I territorii militari esistevano fuori del reggime costituzionale, non erano rappresentati nè da una Dieta propria, nè dai deputati alla Camera, come lo è la Dalmazia, la quale accettò la costituzione di febbraio e poscia quella di dicembre senza mettervi condizioni, nè riserve. Non posso credere che codesta questione siasi agitata sul serio nei progetti d'indirizzo alla Camera ungherese: benchè di certo i deputati croati non mancheranno di trattarla, tendendo provocare una risoluzione della Camera. Ma realmente, finchè vedo agitar la Slavonia per ottenere la separazione della Croazia, non posso credere che si voglia restaurare il reame trino con l'annessione della Dalmazia. Non vedrei neppure cosa vi possano guadagnare i Croati, essendo già poco uniti fra di loro, ed avendo molto a fare in casa, prima che si effettui la totale incorporazione dei confini militari e si definisca la situazione di Fiume. Pertanto consideriamo la mossa della pedina della Dalmazia, come un atto conservativo per non lasciar prescrivere un millantato

diritto, onde trarne partito a seconda delle circostanze.

(*Oss. Triest.*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

A proposito della esposizione ippica e del mercato di bovini di Codroipo.

(*continuazione e fine*)

Abbiamo terminato jeri, menzionando la nuova rete delle ferrovie venete e mostrando di quanta utilità esse sarebbero per lo svolgimento dell'industria agraria in una importante regione del Veneto, quanto sussidio questa apporterebbe, anche sotto a tale aspetto, al risorgimento di Venezia, quanti più materiali offrirebbe alla sua esportazione, ma anche quanto più aumenterebbero per essa la produzione bovina ed equina di quella parte del Veneto che ha più bisogno od inclinazione di allevare e che maggiori vantaggi può ricavar da questa industria.

Noi siamo lieti di vedere intanto, che si possano togliere anche certe diferenze fra alcune città, e che molto bene possano Padova, Treviso e Vicenza congiungersi colle linee principali della rete. Ci si dice che ora siamo vicini ad un tale risultato e che prevalgano le idee conciliative tra i dissidenti.

In quanto ai bovini siamo lieti di poter dare qui sotto il Manifesto col quale il Comitato dei Comizii agrarii del Trevigiano, accogliendo una nostra idea, invita i possidenti ed allevatori ad un Congresso a Treviso. I nostri Comizii agrarii c'interverranno, speriamo, anch'essi; ma il Congresso di Treviso non fa che aprire la nostra campagna degli animali domestici. È questo un soggetto che deve tornare di sovente nelle trattative degli agricoltori. Per norma che noi ci avvanzeremo nell'allevamento, i problemi nuovi si presenteranno da sè, e sempre più speciali, sempre più concreti. Le nostre basse, quelle del Trevigiano e la parte di terraferma della Provincia di Venezia formano una *regione speciale* in quanto ad allevamento e tenuta dei bestiami. In tutta quella regione si dovrà usare una maggior arte nella costruzione delle stalle. Ivi la coltivazione dei foraggi dovrà farsi con avvedimenti speciali. Forse vi si dovranno far entrare p. e. in una grande estensione nell'avvicendamento agrario il trifoglio e le radici; forse sarà spediente di introdurvi in certi posti le risaje a vicenda, come in una parte della Lombardia e della Lomellina. Altri modi vi saranno da tenersi nel miglioramento dei prati. Fors' anco vi si dovrà formare una sottorazza, con qualità diverse da quella della razza superiore, la quale è e sarà sempre più delicata. Colà sarà da allevarsi una di quelle razze robuste, più grossolane e forti, che sieno adattate principalmente a smuovere un terreno profondo.

Noi del Friuli in generale dobbiamo occuparcene indefessamente questi due anni che ci mancano per la esposizione regionale del 1874.

Allora, oltre ai concorsi a premii che si potranno fare, ci sarà il caso di stabilire una *fiera-esposizione*, nella quale gli animali della Provincia sieno disposti di maniera, che tutti i forastieri che verranno in Friuli in quell'occasione possano farsi un'idea della della produzione bovina del nostro paese. Una di queste fiere-esposizioni abbiamo veduto anni addietro a Modena. Dei pali infitti sul prato e delle corde disponevano in linee gli animali, che vi erano condotti a mostra, sicchè ognuno poteva vederli per bene. I proprietarii ed i contadini andavano superbi della bella roba che avevano.

Altrettanto si dovrebbe fare allora per i cavalli ed i puledri; ed avvertiamo appositamente di questo i produttori, affinchè mettano a profitto questi due anni.

Se i nostri allevatori di cavalli si dedicheranno a produrre roba fina, e per questo a tenere cavalle giovani, scelte e di buon sangue e ad accoppiarle con animali distinti, specialmente di razza orientale, potranno non soltanto guadagnare di bei marenghi, ma giovare anche al paese. I cavalli corridori sono adesso ricercati, perchè le ferrovie ci resero intolleranti dell'andare adagio. Ora, se il Friuli riacquisterà l'antica sua riputazione per la razza equina, e se noi potremo mostrare ai forastieri della roba fina in sufficiente numero, il vantaggio si renderà permanente. Si crescerà allora la ricerca e si pagheranno buoni prezzi; e questi saranno alla loro volta compenso ai produttori. Noi opiniamo, che scegliendo un altro paese per l'esposizione ippica provinciale nel 1873, nel 1874 i Concorsi provinciali si combinino con una fiera-esposizione ad Udine e colle corse di animali giovani paesani; e che questa disposizione la si prenda e la si faccia conoscere a tempo, affinchè tutti vi si possano preparare. Torniamo alla nostra *esposizione ippica di Codroipo*.

Abbiamo detto, che questa esposizione mostrava un progresso in confronto delle antecedenti, tanto per il numero, quanto per la qualità, e che dava a sperare ancora meglio delle venture.

Gl'individui equini presentati al terzo concorso provinciale in Codroipo erano in numero di 61: cioè 17 cavalle con lattone, altrettanti puledri di due anni, e 10 di anni tre.

Nella sezione delle cavalle madri a vero dire si deploravano i difetti e l'età, di cui tutte dal più o meno erano troppo bene fornite. Una cavalla di razza di merito reale mancava affatto, per cui il premio di lire 400 non potè essere aggiudicato. E di questa mancanza tengano conto gli allevatori, poichè non si deve credere che da cavalle comuni, o difettose, o troppo vecchie si possano ricavare bei puledri. La scelta insomma bisogna che cominci dalle cavalle, e che queste si cerchino e si tengano principalmente per la riproduzione.

La Sezione dei puledri d'anni 2 invece era abbastanza numerosa, e con veramente bei individui, quella di tre anni scarsa di numero, ma anche in questa si trovavano de' bei cavalli. Ciò prova che qualche progresso ci è.

Il Giurì invitò anche la Deputazione Provinciale a voler unire i suoi sforzi a quelli della Commissione ippica per indurre il Governo a mandar qui a stazione Cavalli di sangue orientale a preferenza di ogni altro, e questi di sangue più puro di quelli mandati sin qui nella nostra Provincia. La caratteristica della razza friulana è stata sempre di dare cavalli corridori, durevoli al trotto e di lunga vita. Adunque, per mantenere ed accrescere queste qualità specifiche, le quali hanno attinenza anche colle condizioni del suolo e del clima del paese, bisogna portare stalloni puri e fini di razze che abbiano anch'esse siffatte caratteristiche.

Alle ore 3 pom. in mezzo a numerosissimo pubblico il Sindaco Zuzzi ed il deputato prov. Fabris distribuirono i premi ai proprietarii de' migliori prodotti presentati al concorso, come appare dal seguente prospetto.

PROSPETTO dei Cavalli premiati al terzo Concorso Provinciale in Codroipo

N° di registro	Nome della madre o puledro	Mantello	Altezza in metri	Età anni	Segni particolari	Razza	Coperte dallo stallone	Nome del proprietario	Dimora	PREMII
						CAVALLE COL LATTONZOLO				
—	—	—	—	—	Nessuno	—	—	—	—	Lire 400
13	Lisa	Moscone	1.50	9		Friulana	Spavento	Biasoni Luigi	Mussons	200
12	Libera	Grigio	1.51	9		Friulana	Tom-Thumb	Saccomani Vincenzo	Pasiano	200
1	Bianca	Bianco	1.53	9		Friulana	Bollero	Centazzo Antonio	Prato	200
						PULEDRI D'ANNI 2				
					Razza della madre	Raz. della madre	Nome del padre			
13	Api	Stornello	1.47	2	Libera	Friulana	Furlan	Saccomani Vincenzo	Pasiano	Lire 200
3	Macao	Bajo scuro	1.51	2	—	Italiana	Kochel Agius	Asquini co. Daniele	Fagagna	100
14	Bella	Morello	1.51	2	Mora	Friulana	Spavento	Ilarpain Carlo	Fraforeano	100
2	Vittoria	Sauro	1.53	2	—	Ungherese	Tom-Thumb	Trento co. Antonio	Udine	Menzione onorevole
9	—	Morello	1.45	2	—	Friulana	Spavento	Mauro Sebastiano	Latisanotta	»
						PULEDRI D'ANNI 3				
3	Cacò	Bajo	1.53	3	Olga	Ungherese	Kochel Agius	Bearzi fratelli	Udine	Menzione onor. in conferma di premio già dato l'anno 1871
5	Vittoria	Sauro	1.47	3	Saura	Friulana	—	Someda dott. Giacomo	Udine	Lire 300
6	—	Moro	1.48	3	—	Friulana	Spavento	Colovatti Domenico	Teor	100
1	Fiamma	Bajo	1.54	3	—	Ungherese	Kochel Agius	Nardini Antonio	Udine	100

Per Codroipo, ed anche per le persone che vi erano accorse dai paesi vicini, la giornata di mercoledì fu veramente una festa. I membri del giurì, le rappresentanze locali e del distretto ed anche altre persone si accoglievano ad amichevole banchetto all'Albergo Bianchi, dove si potevano gustare i buoni vini della plaga distinta tra Codroipo ed il Tagliamento, che ha per centro Biauzzo. Quella plaga è abbastanza estesa e quelle uve sono abbastanza distinte perchè i proprietarii, unendosi a fare il vino in comune, per farlo distinto e con una caratteristica propria, possano sperare di portarlo nel commercio un poco vasto con un nome proprio, che potrebbe essere appunto il *Biauzzo*.

In Friuli si dovrà forse procedere così, ed associarsi per gruppi, in una specie di *accomandita enologica* per ogni località ed ogni vino specifico, anzichè in una *società enologica* generale per azioni al portatore. Questa la ci deve essere, ma non può avere che uno scopo preparatorio di studii ed esperienze, dovendo invece queste società parziali avere un carattere affatto commerciale. Così, se si fece una società enologica per Conegliano, creando un pajo di tipi di vino locale, una ce ne potrebbe essere col centro a Caneva, un'altra col centro a Rosazzo per i vini dei nostri colli e piani vicini, una col centro a Palma per la così detta Bassa di Palma, una per i colli superiori ecc. Il Friuli è suscettibile di darsi sette od otto tipi di vini specifici distintissimi, tostochè si formino queste società enologiche commerciali, formate dai possidenti delle singole località e da qualche fabbricatore negoziante che faccia per essi.

Il giorno della fiera Codroipo era stato rallegrato da un ballo popolare e villereccio, e mercoledì dal suono di una buona banda, istruita dal maestro Michele Risi napoletano, e sostenuta da una società alla cui presidenza sta il signor Giovanni Castellani; e dai fuochi artificiali fabbricati dal pirotecnico signor Meneghini di Mortegliano. Dobbiamo riconoscere che quella banda è veramente buona e che fu applaudita dal pubblico numeroso, nel quale si trovavano molte gentili ed avvenenti ragazze. Il signor Risi, il quale non riconosce il Tagliamento per confine, poichè istruisce anche la banda di Valvasone, ha veramente del merito, come istruttore, ma anche quei bravi giovanotti, taluno dei quali diventando soldato potrà dire di avere arricchite le nostre bande.

Noi reputiamo che la musica, massimamente in questi centri secondarii, ove in certe occasioni si accoglie la gente di tutto un distretto, sia un elemento educatore e serva alla civiltà e gentilezza della popolazione dei nostri contadi. Facciamo voti quindi, perchè molti dei nostri grossi paesi si dieno bande come quella di Codroipo, anche perchè servano a ricostituire quella società concorde di voleri, che sotto al soffio tempestoso della politica ha sembrato quasi dovunque volersi dissolvere, portando la vecchia epidemia dei guelfi e Ghibellini in ogni villa. Ormai è tempo che gli animi si ricompongano dovunque alla lieta concordia ed all'alacre operosità; al quale scopo serviranno di certo l'arte, l'istruzione ed i mutui vantaggi delle associazioni dirette al comun bene.

Mandiamo un saluto cordiale ai nostri amici di Codroipo, per la gentile ospitalità con cui accolsero la stampa paesana.

Manifesto ai Comizi Agrari ed alle Camere di Commercio del Veneto. Siamo lieti di vedere così opportunemente accettata dai Comizi Agrarii del Trevigiano stretti in Consorzio un'idea da noi propugnata come di tutta opportunità. Ci torneremo sopra a miglior agio. Intanto preghiamo anche i nostri Comizii ad occuparsi dei quesiti proposti, e di altri cui amassero proporre per i futuri *Congressi degli allevatori di bestiame*.

«Da due anni a questa parte le crescenti domande di animali bovini fatte sui nostri mercati e la loro conseguente esportazione, se commossero vivamente la classe dei consumatori e quella degli antichi amici del protezionismo, rallegrarono non poco i nostri Industriali ed Agricoltori che videro in questa produzione una delle principali fonti di ricchezza delle nostre provincie.

Senza entrare nel ginepraio delle varie opinioni economiche sul libero scambio o sul protezionismo, noi salutiamo con viva compiacenza l'importante movimento commerciale di una industria, che, nella epoca in cui il rincaro del grano faceva temere una crisi funesta, mise in circolazione sulle nostre piazze parecchi milioni e fece nascere le più liete speranze per l'avvenire.

Approfittiamo dunque della buona ventura e per rispondere alle domande del commercio bovino, per soddisfare alle esigenze dei lavori agricoli e alle richieste del consumo giornaliero, uniamoci tutti in un solo pensiero, tutti ad uno scopo solo, di aumentare cioè e migliorare questa utilissima produzione.

Egli è perciò che il sottoscritto Comitato, d'accordo anche coi principali Comizii della Provincia, si fa promotore di un Congresso degli allevatori di bestiame che avrà luogo nei giorni 21, 22 ottobre corr. epoca in cui ricorre l'Esposizione degli animali in questa Città.

Il miglioramento delle stalle, quello delle razze bovine, la coltivazione ed aumento dei foraggi, e quanto possa essere richiesto dalla scienza, dalla pratica e dall'igiene per accrescere e diffondere su larga scala l'allevamento del bestiame, formeranno il tema principale delle discussioni del Congresso, che speriamo di grande utilità pratica e origine di futuri studi pei nostri Comizi, onde questa utile industria abbia nelle nostre provincie lo sviluppo richiesto dai bisogni del commercio e dell'agricoltura.

I sottoscritti promotori del Congresso interessano quindi le onorevoli rappresentanze dei Comizi Agrari e delle Camere di Commercio del Veneto di fare un caldo appello agli allevatori di animali bovini, ai cultori della scienza veterinaria, ed agli agricoltori più influenti d'ogni singolo Distretto a voler concorrere al proposto Congresso per isvilupparne i seguenti temi e portarvi quel corredo di pratiche cognizioni che varranno a far prosperare sempre più un ramo d'industria tanto vantaggioso al Paese.

Il Comitato

Salsa dott. Carlo Presidente del Consorzio dei Comizi della Provincia di Treviso, *Ninni Con. dott. Giovanni* Vice Presidente del Consorzio dei Comizi della Provincia di Treviso, *Rosani Antonio* Presidente del Comizio Agrario di Treviso, *Cav. de Benedetti Felice* Presidente del Comizio Agrario di Conegliano, *Porcia Con. Paolo* Presidente del Comizio Agrario di Oderzo-Motta, *Con. Revedin Luigi* Senatore del Regno, *Con. Ottaviano di Collalto, Nob. Balbi-Valier Marco Giulio, Nob. De Reali Cav. Antonio.*

Dott. *Silvio* De Faveri Segretario.

QUESITI

1. In quale proporzione stanno gli animali da lavoro coi bisogni dell'Agricoltura?

2. La condizione attuale delle stalle risponde pienamente ai precetti dell'igiene ed ai bisogni agricoli? Quali sono i mezzi più economici pel loro miglioramento, e quale il sistema da preferirsi?

3. quale è l'importanza della coltivazione dei foraggi nelle nostre Provincie? L'irrigazione è molto estesa? Quale il modo di effettuarla più sollecitamente, con minore dispendio, e col maggior vantaggio possibile degli agricoltori? Dove e come si potrebbero praticare più utilmente le marcite?

4. Come si potrebbe estendere e migliorare il prato stabile e la coltivazione dei prati artificiali? Quale è l'uso che si fa attualmente e in quale proporzione delle radici per foraggio nello avvicendamento agrario? Come si può usare nel modo migliore delle paglie, degli avanzi di Molini, e di altre fabbriche, pel nutrimento od ingrasso del bestiame?

5. Quale è il mezzo preferibile per migliorare fra noi sollecitamente la razza degli animali bovini rendendola più precoce, più forte, e più facile all'ingrasso?

6. Le qualità dei tori e delle giovenche, attualmente esistenti nel Veneto, sono quali si richiedono?

7. A migliorare la razza è più influente la giovenca od il toro? Quale importanza si attribuisce allo incrociamento?

8. In che età si può adoperare il toro alla monta; come si debba usarne giornalmente e fino a qual epoca della sua vita, senza pregiudizio del toro e della razza?

9. Quali cure richiede la vacca nello stato di gestazione e fino a qual epoca si può usare del suo latte? Quale dovrà essere il suo nutrimento? il moto troppo violento o la quiete assoluta saranno egualmente di pregiudizio durante la gestazione?

10. Come si può accrescere e migliorare la produzione del latte? Sarebbe effettuabile nelle nostre provincie l'associazione di possidenti per l'acquisto di giovenche onde venir fecondate da tori scelti per aver buoni vitelli ed istituire latterie e Caseifici?

11. Pel migliore sviluppo del vitello si deve consigliare il pasto regolare o libero?

12. È più utile nella prima età del vitello il nutrimento naturale od artificiale?

13. Che nutrizione si deve dare al vitello dopo lo slattamento, e in quale proporzione?

14. In quale età si può assoggettare l'animale al lavoro senza suo pregiudizio?

15. Se esiste un mezzo di economizzare la forza degli animali nei lavori del terreno, come si può estenderlo maggiormente nelle nostre campagne?

16. In sostituzione dei bovi è opportuno l'uso del cavallo, e in quale misura?

17. Cosa si propone per l'allevamento delle pecore, suini e volatili domestici onde aumentarne il numero, migliorarne la razza, render più precoce l'allevamento, più abbondante la produzione e più economico l'uso delle carni?

18. Questi quesiti si propongono agli studi dei Comizi Agrari per l'incremento dell'industria degli animali, onde s'abbiano poi uno sviluppo conveniente e servino di guida pratica nei futuri congressi?

Esposizione universale di Vienna. Oltre le somme di denaro e gli altri sussudii stanziati dalle Rappresentanze Provinciale, Comunale e della Camera di commercio di Udine e della Associazione agraria friulana per gli scopi e quali promotori del Comitato Provinciale per le Esposizioni di Treviso, Vienna ed Udine, a speciale riguardo della Esposizione universale di Vienna vennero sinora offerti i seguenti importi

Dal Comune di Ampezzo l. 60, di Cividale l. 50 di Osoppo l. 5, di Venzone l. 15, di Latisana l. 200, di Muzzana l. 25, di Teor l. 20, di Maniago l. 100, di Claut l. 20, di Erto l. 10, di Moggio l. 30, di Dogna l. 5, di Pontebba l. 30, di Raccolana l. 25, di S. Pietro al Natisone l. 50, di S. Leonardo l. 10, di Rodda l. 100, di Tarcetta l. 15, di Azzano Decimo l. 30, di Cordenons l. 30, di Fontanafredda l. 40, di Montereale-Cellina l. 20, di Pasiano di Pordenone l. 30, di Porcia l. 20, di S. Quirino l. 25, di Roveredo in Piano l. 10, di Zoppola l. 30, di Caneva l. 20, di Cassacco l. 10, di Ciseriis l. 18, di Tricesimo l. 20, di Arta l. 50, di Paluzza l. 40, di Rigolato l. 20, di Campoformido l. 18, di Feletto Umberto l. 15, di Meretto di Tomba l. 20, di Mortegliano l. 20, di Pagnacco l. 15 di Reana del Rojale l. 15, di Tavagnacco l. 30, di S. Vito al Tagliamento l. 200, di Casarsa della Delizia l. 50, di Chions l. 20, di S. Martino al Tagliamento l. 10, di Sesto al Reghena l. 50, di Valvasone l. 10, di Attimis l. 20, di S. Daniele del Friuli l. 30, di Coseano l. 15, di Dignano l. 20, di Fagagna l. 30, di Moruzzo l. 15, di Palazzolo della Stella l. 20, di Pordenone l. 40, di Spilimbergo l. 25, di Pavia d'Udine l. 30, Comizio agrario di S. Pietro al Natisone l. 50. In totale l. 1 951.

N. B. I versamenti si fanno al Cassiere della *Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna* sig. Antonio Volpe (Udine C. Rialto.)

Asta dei beni ex-ecclesistici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno mercordì 9 ottobre 1872.

Sacile. Casa sita in Sacile, nella Contrada del Montalbano di pert. 0.10 stim. l. 1407.09.

Idem. Casa colonica con corte ed orto, aratorio prato di pert. 18.69 stim. l. 2785.19.

Idem. Aratorio ed aratorio arb. vit. di pert. 12 stim. l. 1668.46.

Sacile e Caneva. Casa e casolare uniti, sita in Fra Aimaso di pert. 116.15 stim. l. 14011.89.

Caneva. Casa colonica con orto ed aratori piantati vit. con gelsi e prato di pert. 44.89 stim. l. 5226.07.

Sequals. Prati di pert. 19.16 stim. l. 1702.43.

Idem. Prati, aratorio nudo, bosco castagno, arat

arb. vit. con gelsi, brughiora ora prato montuoso e prato montuoso di pert. 10.22 stim. l. 360.83.
Idem. Prato ed aratori nudi di pert. 4.91 stim. l. 194.11.
Idem. Pascolo e prato di pert. 12.92 stim. l. 230.60.
Idem. Prati di pert. 11.39 stim. l. 633.42.
Idem. Prato, bosco castagno ed aratorio nudo di pert. 9.75 stim. 271.39.
Idem. Aratori di pert. 9.99 stim. l. 436.53.
Idem. Prato ed aratorio di pert. 12.17 stim. l. 731.51.
Idem. Pascolo in monte di pert. 31.41 stim. lire 606.27.
Spilimbergo. Aratorio ed aratorio arb. vit. 6.42 stim. l. 944.60.
Meduno. Aratorio ed aratori nudi di pert. 8.42 stim. l. 277.09.
Idem. Prati di pert. 9 60 stim. l. 353.94.

CORRIERE DEL MATTINO

IL MINISTRO SELLA
E L'UNIVERSITA' DI MONACO

Leggiamo nell'*Allgemeine Zeitung*:

Il ministro Sella, naturalista educato in Germania che promosse e diffuse nella sua patria lo spirito e il metodo della scienza appresi in mezzo a noi, figurò tra i distinti stranieri, che, in occasione del giubileo dell'Università di Monaco, vennero nominati « dottori onorarii » della medesima. La sua risposta è, in sostanza, del seguente tenore:

«Nulla mi poteva tornare più gradito dell'essere » accolto, con quasi pari onore, tra quelli che io » mi gloriava d'avere avuti a maestri. Perchè, quando io ebbi terminato i miei studii in patria, assetato di più abbondanti fonti di sapienza, visitai » con grande amore le sedi della scienza tedesca. » Ma, avendo io da più anni rinunziato quasi allo » studio delle scienze naturali, la grandezza dell'onorificenza mi avrebbe sorpreso se non fosse manifesto che, con essa, voi voleste offrire un attestato del vostro affetto per l'Italia, quando accennate a ciò che voi chiamate miei meriti verso » questo Stato.

» Congratuliamoci reciprocamente, che, ciò che » l'Italia potè conseguire in breve spazio di tempo, » sia stato effettuato coll'aiuto e coll'adesione di » ambo le nazioni, oggetto prima della loro inimicizia. E di ciò io devo dar lode meno agli sforzi » degli Italiani che all'incremento della coltura e » della moralità universale, poichè ogni di più si fa » chiaro e si diffonde il nuovo concetto di diritto » uguale e comune di tutte le nazioni. Ma la Germania, che occupa il primo posto nel regno delle » scienze, è pur legata all'Italia dal vincolo di » un pericolo comune. Imperocchè noi vediamo » crescere ogni di la baldanza di coloro, i quali » coprono col manto della religione il delitto contro la patria, e nulla lasciano d'intentato per » turbarci nel godimento di quei beni, che abbiamo » appena conseguito, conseguito col sangue di molti » e coll'adesione di quasi tutti.

» Una guerra comune e con armi alleate deve » pertanto farsi di qua e di là dell'Alpi, guerra » che muoviamo mal nostro, grado, alla quale cercammo di sottrarci quando ci fu imposta.

» Però quella potenza, la cui aggressione contro lo » Stato siamo costretti a respingere, noi non la vogliamo distruggere, ma solamente ridurre entro i » suoi limiti; poichè, senza cotesti limiti, non vi » potrebb'essere fra gli uomini nè diritto, nè società libera, ma soltanto una sfrenata tirannide ed » uno sfoggio di potenza come contro dei nemici. »

— Il *piroscafo del Levante* ci recò notizie di Costantinopoli e Smirne del 28 settembre. Parlasi di parecchi prossimi cangiamenti personali nella diplomazia turca, in seguito alla dimissione, ritenuta imminente, di Rustem bey, ministro presso la Corte di Pietroburgo, che stante l'avanzata sua età, desidera esser posto in istato di riposo. Secondo il *Lev. Her.*, si ritiene che Photiades bey avrà per successore, qual rappresentante del Governo turco in Italia Serkis Effendi, segretario generale del ministero degli affari esteri presso la Porta. Il Sultano donò all'Imperatore di Russia un magnifico *phaeton* e una bellissima pariglia di cavalli. Questo presente sarà trasportato quanto prima ad Odessa con un piroscafo dell'ammiragliato.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 3:

Domattina il Re si recherà a visitare i lavori degli scavi insieme al senatore De Rosa.

— Il Re partirà per Napoli domenica sera. Dopo aver assistito alla manovra della flotta, si recherà alle caccie del lupo e dell'orso.

È probabile che l'inviato del Re di Svezia, generale Wartenleben, sarà ricevuto a Napoli.

— Alcuni giornali italiani e stranieri hanno annunziato che il conte Brassier de Saint-Simon avesse l'intenzione di ritirarsi dalla carriera diplomatica. Ci consta che ciò è inesatto. Il conte Brassier, cui finiva il congedo al 30 settembre, ha chiesto un prolungamento di due mesi o cinquanta giorni per ristabilirsi pienamente in salute prima di tornare a Roma.

— L'onorevole Visconti-Venosta è partito ieri sera, alle 9.50, diretto a Bologna.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 3:

Notizie che riceviamo da Napoli affermano che la nomina della nuova Giunta comunale ha prodotto in quella città buona impressione.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Parigi 2. Il Governo decise di destituire i *maires* che fecero dimostrazioni di simpatia a Gambetta.

Il *Figaro* annuncia che la squadra di Tolone salpa per la Grecia onde appoggiare l'azione diplomatica del rappresentante francese nella questione del Laurion. (*Gaz. di Ven.*)

— Un *iradè* imperiale approva il progetto d'una linea ferroviaria, che deve congiungere Bagdad al Mediterraneo passando per Adana ed Aleppo. Dicesi che il Governo ottomano sia già entrato in trattative con una potente Compagnia inglese per quanto riguarda l'attivazione di questa linea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Assicurasi che Thiers desidera di consolidare la situazione, riavvicinandosi ai conservatori sul terreno della Repubblica conservatrice, che bisognerebbe proclamare, sostenere e difendere.

Casimiro Perrier avrebbe agito senso in questo presso le notabilità del centro destro. Assicurasi che il ministro delle finanze è disposto a consacrare i 7 milioni risultanti dalla sottoscrizione nazionale, a soccorso degli Alsaziani e Lorenesi. Il *Messager de Paris* dice: i Russi marciano sopra Khiva. Assicurasi che Gambetta è ammalato in seguito alle fatiche del viaggio.

Madrid 2. (mezzanotte), Un fulmine scoppiato sul monastero di S. Lorenzo nell'Escuriale produsse un incendio. Furono spediti soccorsi da Madrid. Il fuoco fu localizzato. Lavorasi attivamente a salvare la biblioteca. Molti libri e pergamene sono di già salvati.

Madrid 2. L'*Epoca* annunzia che i commercianti di Madrid fecero passi per rifiutare di ricevere i biglietti della Banca di Spagna in seguito a numerose falsificazioni.

Kragujevatz 3. È arrivato il Principe Milano. Ebbe accoglienza entusiastica.

Londra 4. Lo *Standard* dice che gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena danno al mondo prova rimarchevole di patriottismo, perchè per conservare il nome francese sacrificano tutto ciò che possedono. Il Governo tedesco fa un pericoloso esperimento ricorrendo a misure che infiammeranno la Francia per riconquistare le Provincie e che suscitano lo sdegno in Europa.

Dublino 4. Butt tenne ieri una conferenza al teatro di Dimerich sulla necessità del Governo autonomo dell'Irlanda. Domandando l'unione federale disse:

Se i reclami dell'Irlanda non si ascolteranno si concerterà coi suoi amici ed agirà, ma pel momento si limita a far conoscere i suoi progetti.

Madrid 3. L'incendio dell'Escuriale è completamente spento. Due torri, alcuni tetti soltanto furono distrutti. Tutti gli oggetti di valore furono salvati. I danni sono calcolati a tre milioni di reali.

Nuova York 3. I democratici furono vittoriosi nelle elezioni del Dalaware. (*Gazz. di Ven.*)

Madrid 1. La compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona contiene importanti dichiarazioni per riguardo a Cuba.

Si parla del ritiro del ministro della guerra e della destituzione del generale Baldrich, la cui condotta nel fatto d'arme di Campdevanol non sarebbe scevra di mende.

Madrid 1. La *Gaceta* ha pubblicato il progetto di legge che regola i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e mediante cui si propone ridurre il numero degli Arcivescovi a cinque, dei Vescovi a trentatrè, accordando loro, in totalità, l'annuo assegno di 300,000 franchi. (*Gazz. di Tor.*)

Vienna, 3. La Delegazione del Consiglio dell'Impero discusse il bilancio del ministero degli esteri. Dopo che la maggior parte degli oratori si dichiararono d'accordo colla politica di Andrassy, i fondi a disposizione furono approvati ad unanimità meno due voti. Poklukar e Greuter, e vennero accettati senza discussione tutti gli altri titoli del ministero degli esteri.

Berlino, 3. La *Spener'sche Zeitung* conferma ripetutamente che il Ministero ha deciso di presentare una proposta di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Strasburgo, 3. La *Gazzetta di Strasburgo* annuncia che al 1 corrente circa 500 Alsaziani entrarono come volontari nell'armata tedesca.

Costantinopoli, 3. L'ambasciatore francese Vogué ricevette il gran cordone dell'Ordine di Osmanié.

Kragulevaz, 3. Il principe Milan è giunto qui in compagnia del presidente del Ministero e del ministro degli esteri e venne accolto entusiasticamente. Questa sera vi sarà illuminazione. (*G. di Tr.*)

Cattaro, 3. La truppa regolare e irregolare turca assalì di notte tempo il villaggio montenegrino Lipovo. I Montenegrini vicini si trovarono pronti alla battaglia, e dopo un grave combattimento, i Turchi furono costretti a ritirarsi lasciando molti morti e feriti; inoltre vennero in possesso dei Montenegrini 30 cavalli e molti fucili a retrocarica. (*Citt.*)

Costantinopoli. 4. Da diversi telegrammi arrivati alle ambasciate si constata che ebbe luogo uno scontro fra Montenegrini e Turchi. Il *Levant-Herald* comunica che la Sublime Porta rivolse perciò delle vivissime rimostranze al Principe del Montenegro, dichiarando di tenerlo responsabile nel caso che si rinovassero ulteriori perturbazioni della pace. — Dispacci arrivati all'ambasciata russa dichiarano che i turchi furono gli aggressori. — La proposta fatta dall'ambasciata russa ai rappresentanti dalle altre Potenze, di una nota collettiva alla Sublime Porta, fu respinta. (*Progr.*)

COMMERCIO

Lione, 2 ottobre. Affari in sete limitatissimi a prezzi deboli.

Oggi passarono alla condizione:

	balle			
Organzini	balle 20	Francia e Italia;	11	Asiatiche
Tramo	» 18	»	» 7	»
Greggio	» 18	»	» 23	»
Pesate	» 5	»	» 28	»
Totale balle	70		69	

Peso totale chilog. 9,656. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

4 ottobre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.2	750 9	750.9
Umidità relativa . .	81	64	85
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	0.1	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	16.2	20.5	18.5

Temperatura (massima 23.2 (minima 15.3
Temperatura minima all'aperto 14.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Prestito (1872) 86.32, Francese 52.85; Italiano 67.72; Lombarde 492; Obbligazioni, 262.—; Romane 150.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.—; Meridionali 213.—; Cambio Italia 8.1[4, Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 747.—; Prestito (1871) 83 55; Londra a vista 25.59.—; Aggio oro per mille 9.—; Inglese 92.5[16.

Berlino 3. Austriache 197 1[4; Lombarde 127.—; Azioni 202 1[8; Ital. 65.3[4.

N. York, 3. Oro 115.1[8.

FIRENZE, 4 ottobre

Rendita	73.97.1[2	Azioni tabacchi	800.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.98. —	Banca Naz. it. (nomin.)	3865.—
Londra	27.55. —	Azioni ferrov. merid.	476 —
Parigi	108 80. —	Obbligaz. » »	216.—
Prestito nazionale	79.—. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	— —
Obbligazioni tabacchi	532 —	Banca Toscana	1791.50

VENEZIA, 4 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.1[4 a 66.1[2 in oro, e pronta da 73.75 a 73.80 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d'oro lire 21.95 a lire 21.97.— Carta da fior. 37.— a fior. 37.07 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.51.— a lire 2.51.1[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73.70	73 75
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 aprile	78 80	78.85
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.96	21.97
Banconote austriache	250.—	250.50
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 0[0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0[0	

TRIESTE, 4 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.25. —	5.20. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.73. —	8.74. —
Sovrane inglesi	»	10.96 —	11.98. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.40
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 3 al 4 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	65 30	65.30
Prestito Nazionale	»	70.35	70 35
» 1860	»	103.35	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	872.—	871.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	329.—	327.80
Londra per 10 lire sterline	»	108 50	108.70
Argento	»	107.40	107.65
Da 20 franchi	»	8.73. —	8.74.1[2
Zecchini imperiali	»	5.23. —	5.24.1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 5 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	24.29	ad it. L.	26.11
Granoturco nuovo	»		»	12.82	»	13.54
» forestо	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	14.40	»	14.50
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	18.77
Spelta	»		»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.30
» da pilare	»		»	—.—	»	14.—
Sorgorosso nuovo	»		»	—.—	»	9.—
Miglio »	»		»	—.—	»	11.—
Lupini	»		»	—.—	»	7 64
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	32.—
Fagiuoli comuni	»		»	16.—	»	16.75
» carnielli e schiavi			»	21.—	»	21.50
Fava			»	16.—	»	16.90
Castagne in Città		rasato	»	14.—	»	15.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 803. 2

Prov. di Udine *Comune di Bicinicco*

Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestra in questo Capoluogo Comunale collo stipendio annuo di L. 333.

Le istanze corredate a norma di Legge verranno prodotte entro il suddetto periodo, a questo Ufficio di segreteria.

Dal Municipio di Bicinicco
16 settembre 1872.

Il Sindaco
A. di Colloredo

Il Sgretario
Luigi Sandri

N. 686. 2

Prov. di Udine *Distretto di Cividale*

Municipio del Castello del Monte

Avviso

In esito a deliberazione Consigliare 26 aprile p. s. dovendosi procedere all'appalto di riatto e sistemazione della strada di Cialla, dal confine di Cividale a rugo Podpran

s' invitano

quelli i quali aspirar volessero al medesimo a presentare a questo Ufficio nel giorno 21 ottobre p. v., e non più tardi dell' ora una pomeridiana le loro offerte a partito segreto sul prezzo di l. 4599,44 con avvertenza che il Sindaco o chi ne farà le veci, deporrà sul tavolo all' aprirsi della seduta una scheda suggellata con suggello particolare, indicante il limite minimo cui potrà farsi l' aggiudicazione del Contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate dal deposito di l. 220,00.

I patti del Contratto dovranno essere garantiti con una cauzione di l. 460,00.

I lavori dovranno essere compiti in giorni 80 consecutivi decorribili dalla consegna.

Il termine utile a presentare un'offerta in ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 26 ottobre p. v.

Il pagamento sarà effettuato in rate, la prima con l. 1200,00 a metà lavoro, e le altre con annue l. 800,00 l'una.

Il Capitolato d' appalto è ostensibile a chiunque fino al giorno dell' asta.

Castello del Monte, li 19 settembre 1872.

Il Sindaco
Mucherli

Il Segretario
G. Berra

N. 1086 2

Municipio di Montereale-Cellina

A tutto 20 ottobre corr. resta aperto il concorso al secondo posto di maestra in questo Comune pell' annuo stipendio di L. 433 pagabili in rate mensili postecipatamente.

Le istanze d' aspiro saranno avvanzate a questo Municipio nelle forme e cogli allegati di Legge.

La nomina è del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Montereale 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Cossettini

N. 1006. 2

Municipio di Montereale-Cellina

Vacante per rinuncia il posto di Segretario comunale non assistito da scrittore — se ne apre il concorso a tutto il 20 ottobre corr. verso lo stipendio annuo di L. 1460 pagabili in rate mensili postecipate, libere dall' imposta di ricchezza mobile.

Pelle desiderate informazioni sugli obblighi particolari del servizio rivolgere domanda al Municipio.

Le istanze d' aspiro saranno estese e documentate a Legge.

Montereale 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Cossettini

N. 547 3

Prov. di Udine *Distretto di Spilimbergo*

Comune di Sequals

A tutto il 31 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri e Maestre delle scuole elementari di questo Comune.

a) Maestro della scuola maschile di Sequals coll' annuo stipendio di l. 500.
b) Maestro della scuola maschile di Lestans coll' annuo stipendio di l. 500.
c) Maestro della scuola maschile di Solimbergo collo stipendio di l. 350.
d) Maestra della scuola femminile di Sequals collo stipendio di l. 334.
e) Maestra della scuola di Lestans collo stipendio di l. 334.

Le istanze in bollo competente coi relativi documenti verranno prodotte a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale salva la superiore approvazione.

Sequals, 30 settembre 1872.

Il Sindaco
O. Fabiani

N. 516 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Palma*

Comune di Trivignano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 25 ottobre corr. è aperto il concorso, in questo Comune, al posto di maestro elementare della scuola maschile della frazione di Clauiano, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo competente, corredate da tutti i documenti prescritti dalle normali in vigore.

La nomina che è di spettanza del Consiglio comunale, è riservata all' approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dall' Ufficio Municipale di Trivignano
il 1 ottobre 1872.

Il Sindaco
J. Conti

N. 1525. 2

Avviso.

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D.r Desiderio Provasi del vivente D.r Cesare, di Cordenons, ottenne la nomina di Notajo con residenza in Rigolato. Distretto di Tolmezzo.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1600, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana del valore nominale di L. 2200, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale, Udine 28 settembre 1872

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini.

N. 839 3

Municipio di Venzone

AVVISO

La R. Prefettura di Udine, con nota 20 settembre 1872 n. 25054 Div. II, autorizzò la istituzione di una seconda Farmacia in questo Comune da conferirsi ad un titolare mediante pubblico concorso giusta la notificazione 10 ottobre 1835 n. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 25 ottobre p. v., e le istanze di aspiro dovranno venir presentate, durante il prefissato periodo, al protocollo di questo Comune, corredate:

a) della fede di nascita;
b) delle fedine criminale e politica;
c) dell' attestato di cittadinanza italiana;
d) del diploma che abiliti all' esercizio;
e) da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servizi prestati.

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Venzone li 25 settembre 1872

La Giunta
C. de Bona, C. Marzona, Stringari
F. di Bernardo, G. B. Jesse

N. 992 3

Il Municipio di S. Quirino

AVVISO

A tutto il giorno 25 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare per le frazioni di S. Foca e Sedrano con l' annuo onorario di l. 550 pagabili in rate mensili postecipate, o con l' obbligo delle scuole serali per gli adulti.

Gli aspiranti produranno le loro istanze corredate dai documenti dalla legge prefissi nel termine assegnato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

S. Quirino, 23 settembre 1872.

Il Sindaco
D. Cojazzi.

N. 770 2

Comune di Pontebba

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di farmacista nel Comune di Pontebba cui è annesso l'annuo stipendio di l. 365 pagabile in rate trimestrali postecipate.

L' aspirante presenterà a questo protocollo la sua sua istanza corredata dei soliti documenti nel termine suddetto.

La nomina è di diritto del Consiglio.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba
addì 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Il Segretario
M. Bussi

N. 839 1

IL SINDACO DEL COMUNE DI ARTA

Avviso

Domandosi appaltare pel quinquennio 1873, 1877 l' esercizio dell' esattoria di questo Comune si deduce a pubblica notizia quanto segue:

I. Coloro che intendono di aspirare all' appalto dovranno presentare entro il giorno di giovedì dieci corrente ottobre alle ore 4 pom. a questo ufficio Municipale le loro offerte.

II. Ogni offerta dovrà contenere che l' offerente assume l' appalto per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 dal regolamento 1 ottobre 1871, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, dai capitoli generali e speciali e dovrà precisare la misura del corrispettivo sulle esazioni.

III. Ogni offerta dovrà essere scritta in carta da bollo da centesimi 60, e dovrà essere cautata dal deposito sottoindicato, con avvertenza che l' offerta stessa dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione comprovante non essere colpito l' offerente da incompatibilità prevista dall' articolo 14 della legge 20 aprile 1871 succitata.

Imposto del deposito	L. 370
Idem della cauzione	» 4620
Ammontare presuntivo delle riscossioni	» 18325

Arta il 1 ottobre 1872.

Per il Sindaco l' Assess. anz.
P. Cozzi

Municipio di Tolmezzo

AVVISO

Il giorno 7 ottobre 1872 ha luogo il primo dei nuovi mercati concessi a Tolmezzo dalla Deputazione Provinciale.

I susseguenti avranno luogo il terzo lunedì di ciascun mese eccettuato quello del mese di ottobre, avuto riguardo alla coincidenza col mercato del vicino Comune di Villa-Santina.

Tolmezzo, 30 settembre 1872.

Il Sindaco
G. B. Larice

Il Segretario
P. D.r Scrosoppi

N. 1236 1

Municipio Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Scrittore presso questo Municipio coll' annuo onorario di lire 700.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande, munite del prescritto bollo, coi seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedine politica e criminale non anteriori di 6 mesi.
c) Attestato di moralità.
d) Attestato di sana fisica costituzione.
e) Ogni altro documento che valesse a comprovare servizi eventualmente prestati e più specialmente cognizioni di contabilità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e potrà essere fatta anche per un solo anno in via di esperimento.

Dalla Residenza Municipale
Tolmezzo, 18 settembre 1872.

Il Sindaco
G. B. Larice

Il Segretario
P. D.r Scrosoppi.

N. 2873 1

MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso

In esito alla deliberazione Consigliare 20 corr. è riaperto a tutto il 25 ottobre p. v. il concorso alla condotta Ostetrica Comunale coll' annuo soldo di it. l. 345,43.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui consti, che l' aspirante è regnicola;
b) atto di approvazione in Ostetricia;
c) dichiarazione di non essere vincolata a nessun' altra condotta, ed essendolo, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data dell' elezione;
d) e di quegli altri documenti che le aspiranti credessero di allegare a comprova della pratica reputazione.

Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Il Capitolato della condotta è ostensibile a questo Municipio.

Cividale, li 24 settembre 1872.

Il Sindaco
Avv. de Portis

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.